

Marca da bollo
€ 14,62

L'ADESIONE ALL'AUTORIZZAZIONE IN VIA GENERALE SARA' DICHIARATA AMMISSIBILE ED ACCETTATA SOLO SE COMPILATA IN OGNI SUA PARTE

 **A.O.O. Provincia di Roma – Ufficio.....**
Anno.....Classificazione.....
Fascicolo.....
N..... DATA

All'Amministrazione Provinciale di Roma
Dipartimento IV "Servizi di Tutela Ambientale"
Servizio 3 "Tutela Aria ed Energia"
Via Tiburtina 691
00159 Roma

Spazio Riservato da compilare da parte dell'Ufficio:
Responsabile del Procedimento
Dirigente del Servizio Dott

e.p.c. Al Sindaco del Comune di.....
.....
.....

All'ARPA LAZIO sede di Roma
Area Aria
Via Giuseppe Saredo, 52
00173 ROMA

Pratica n° _____

OGGETTO: Domanda di adesione all'**AUTORIZZAZIONE GENERALE** per le emissioni in atmosfera provenienti da impianti adibiti "**alla produzione conglomerati bituminosi**" ai sensi dell'art. 272 commi 2 e 3, del D.Lgs 152/2006 Parte V e ss.mm.ii. per l'esercizio dell'attività in deroga.

Il sottoscritto.....
nato ail...../...../..... residente a
.....in via.....n.
in qualità di gestore dell'impresa , della società o dell'ente
..... con sede
legale sita in vian..... nel Comune di
.....(.....) CAP..... telefono n..... fax n..... partita
IVA..... codice fiscale.....
.....iscrizione Camera di Commercio n°.....codice ISTAT.....

Chiede di aderire all'**AUTORIZZAZIONE GENERALE** ai sensi dell'art. 272, c. 3 del D.Lgs 152/06 Parte V e ss.mm.ii. per l'esercizio dell'attività in deroga di cui in oggetto, concernente:

[1] la costruzione di un nuovo stabilimento adibito all'attività di.....
....." da installare nel:

[1] la modifica sostanziale di uno stabilimento adibito all'attività di.....
di....." autorizzato con D.D. n..... del....., sito nel:

[1] il trasferimento di uno stabilimento adibito all'attività di.....
.....", autorizzato con D.D. n..... del....., da installare nel:

[1] uno stabilimento esistente anteriore al 1988 (art. 268, comma 1, lettera i) adibito all'attività di
....." sito nel:

il sito dove sorgerà lo stabilimento è conforme allo strumento urbanistico adottato e vigente nel Comune di

DICHIARA INFINE

di inoltrare, entro 5 giorni dalla presentazione a questo ufficio della domanda di adesione all'autorizzazione in via generale, copia della stessa, corredata dalla completa documentazione tecnica a: Comune di; ARPA Lazio sede di Roma, Servizio Aria, Unità Emissioni, via Giuseppe Saredo 52, 00173 Roma.

Data/...../.....

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO
(timbro e firma per esteso e leggibile)

.....

^[1] Indicare con una X la motivazione della richiesta di autorizzazione.

Da compilare in caso di voltura dell'atto autorizzativo

(Da compilare e sottoscrivere a cura del titolare/legale rappresentante della **impresa/società/ente subentrante**.)

Il sottoscritto.....in qualità di
rappresentante legale della impresa /società/ente.....
con sede legale sita in via n.....
nel Comune di.....(.....)CAP.....
P.IVACod.Fisc.....

CHIEDE

di volturare l'autorizzazione n.....del.....
rilasciata all'impresa/società/ente.....
con sede legale sita in via n.....
nel Comune di.....(.....)CAP.....
relativa allo stabilimento sito in via n.....
nel Comune di.....CAP.....
P.IVACod.Fisc.....
Telefono n.....Fax n.....indirizzo e-mail.....

A tal fine, consapevole della responsabilità penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 per dichiarazioni non veritiere e formazione ed uso di atti falsi

DICHIARA

- che la suddetta variazione di titolarità è intervenuta in forza di (indicare il tipo di mutamento avvenuto, se trattasi di cessione d'azienda, donazione, fusione, cambiamento di forma giuridica, conferimento di ramo d'azienda, variazione rappresentante legale o altro).....
a far data dal.....e che la responsabilità civile, amministrativa e penale derivante dalla gestione dello stabilimento in oggetto è da attribuirsi in capo al sottoscritto;
- che nulla è variato circa l'attività autorizzata con i provvedimenti passati, nonché le tecnologie impiegate rispetto a quanto dichiarato nella documentazione a suo tempo inviata,
(N.B. si ricorda che, in caso diverso, deve essere chiesta una modifica dell' autorizzazione);
- di essere consapevole che tutte le dichiarazioni rese potranno essere oggetto di verifica d'ufficio;
- Altre eventuali dichiarazioni.....
.....

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO
(timbro e firma per esteso e leggibile)

.....

N.B. In caso di variazione NON dovrà essere inviata, alla Provincia di Roma e all'ARPA Lazio, alcuna comunicazione di messa in esercizio e di messa a regime. Tutto quanto sopra citato vale solo in caso di costruzione, modifica e trasferimento di impianto.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA*(Nel caso di voltura dell'autorizzazione dovranno essere compilati solamente i campi A) e F)*A) **COMPILARE** la seguente tabella:

tipologia di materia prima	quantità giornaliera di materia prima utilizzata (kg/giorno)	quantità annua di materia prima utilizzata (t/anno)

B) RELAZIONE TECNICA (datata, firmata e timbrata da un tecnico abilitato e controfirmata dal gestore) in cui sia descritto:

- il complessivo ciclo produttivo dello stabilimento (allegando uno schema a blocchi delle varie fasi dello stesso con indicazione dei punti di emissione convogliate ed emissioni diffuse collegati ad ogni fase);
- le migliori tecniche disponibili adottate per limitare le emissioni (allegando anche una descrizione grafica e la scheda tecnica delle stesse);
- indicazione degli interventi che saranno realizzati per contenere le emissioni diffuse;
- la quantità e la qualità delle emissioni indicando: concentrazione, fattore di emissione, percentuale o il flusso di massa (dati riportati in un calcolo teorico, sostituibile con certificazione analitica effettuata su impianto simile);
- indicazione delle eventuali condizioni tecniche ed economiche che impediscono il convogliamento in un unico punto delle emissioni con caratteristiche chimico-fisiche omogenee e localizzate nello stesso luogo e provenienti da attività tra loro identiche;

C) COMPILARE lo schema sotto riportato indicando tutti i punti di emissione, le caratteristiche tecniche degli stessi, attribuendo ai medesimi un numero progressivo ed indicando le lavorazioni da cui si originano le emissioni:

Punto di emissione	Attività che genera l'emissione	Temperatura (°C)	Portata (Nmc/h)	Sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante (mg/Nmc)	Flusso di massa (g/h)	Altezza punto emissione dal colmo del tetto (m)

D) PLANIMETRIA dell'insediamento in scala 1:100 o superiore per impianti di grandi dimensioni (datata, firmata e timbrata da un tecnico abilitato e controfirmata dal gestore) con evidenziati:

- tutti i punti di emissione convogliate e le aree da cui possono provenire le emissioni diffuse;

E) PLANIMETRIA della zona 1:1000 (datata, firmata e timbrata da un tecnico abilitato e controfirmata dal gestore) relativa allo stabilimento in cui siano evidenziate le costruzioni limitrofe, le rispettive altezze e distanze dall'impianto da autorizzare, nonché lo stralcio catastale con indicazione del numero di foglio e della particella;

F) Dichiarazione asseverata da un tecnico abilitato attestante la compatibilità dello stabilimento agli strumenti urbanistici comunali.

G) allegare alla domanda di autorizzazione alla costruzione di un nuovo stabilimento la ricevuta di versamento di euro 180.76 sul c/c postale n. 129015 intestato all'Amm.ne Prov.le di Roma con la causale "Rimborso spese di istruttoria autorizzazione ai sensi del D.L.vo n. 152 del 3/4/2006, Parte V e ss.mm.ii";

H) allegare alla domanda di autorizzazione per uno stabilimento anteriore al 1988, per la modifica ,il trasferimento e la variazione di titolarità di uno stabilimento la ricevuta di versamento di euro 129.11 sul c/c postale n. 129015 intestato all'Amm.ne Prov.le di Roma con la causale "Rimborso spese di istruttoria autorizzazione ai sensi del D.L.vo n. 152 del 3/4/2006, Parte V e ss.mm.ii".

Tale documentazione dovrà essere presentata dal gestore dello stabilimento o da persona munita di apposita delega (in carta semplice intestata e/o timbro della ditta con firma del titolare) e copia del documento di riconoscimento del delegante.

data .../.../.....

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO
(timbro e firma per esteso e leggibile)

.....

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003.

Il D.Lgs. 196 del 30.06.2003 disciplina il trattamento dei dati personali affinché lo stesso si svolga nel pieno rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali. In conformità alla citata normativa, il trattamento di cui trattasi sarà improntato ai principi di correttezza, liceità, trasparenza e di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti.

data .../.../.....

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO
(timbro e firma per esteso e leggibile)

.....

REQUISITI TECNICI E PRESCRIZIONI PER L'ADESIONE ALL'AUTORIZZAZIONE GENERALE

“Gli stabilimenti adibiti alla produzione di conglomerati bituminosi”

1 - Generalità

1.1 -Fasi della lavorazione:

Nell'attività di lavorazioni si possono distinguere le seguenti fasi:

- ricevimento e stoccaggio materiale prime (compreso lo stoccaggio in silos),
- stoccaggio combustibili in serbatoi,
- trasporto materie prime ed ausiliarie;
- caricamento bilancia e/o dosatori;
- miscelazione materie prime ed ausiliarie,
- essiccazione per il riscaldamento materiali inerti;
- riscaldamento materie prime ed ausiliarie,
- stoccaggio bitume,
- caricamento betoniere.

Materie prime

- bitume;
- inerti;
- leganti;
- additivi;
- filler;
- combustibile;

1.3 - Emissioni in atmosfera

1.3.1. - Lavorazioni che possono dare luogo ad emissioni in atmosfera:

Possono dar luogo ad emissioni tecnicamente convogliabili in atmosfera e/o diffuse: lo stoccaggio in silos, il trasporto dei materiali pulverulenti nelle varie fasi del ciclo produttivo, il dosaggio dei materiali, la miscelazione dei materiali, l'essiccazione ed il riscaldamento delle materie prime ed ausiliarie; lo stoccaggio del bitume; il caricamento delle autobetoniere;

2 - Prescrizioni relative all'installazione ed all'esercizio dell'impianto

2.1 Caricamento sili di stoccaggio e bilance:

Le emissioni di polveri derivanti dal caricamento dei sili e caricamento delle bilance, tenuto conto del tempo limitato di durata delle attività ed essendo, obbligatoriamente, adottati idonei sistemi di abbattimento, che devono essere tenuti in perfetta efficienza, sono esentati dall'obbligo annuale di effettuare il controllo analitico;

2.1.1 - Tecnologie adottabili

2.1.2 - Gli effluenti derivanti dalle fasi di lavorazione devono essere avviati ad un idoneo sistema di abbattimento che consenta il rispetto dei limiti di emissione di seguito riportati:

2.1.3 – Le emissioni prodotte dalla propria attività non devono contenere sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla parte II dell'Allegato I alla parte V del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

2.1.4 Nell'impianto o nell'attività non devono essere utilizzate, le sostanze o i preparati classificati dal D.Lgs. 3 febbraio 1997 n. 52, come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione, a causa del loro tenore di COV, e ai quali sono state assegnate etichette con le frasi di rischio R 45, R 46, R 49, R 60 ed R 61.

2.1.5 –Trasporto, carico e scarico

Tutte le lavorazioni che danno origine ad emissioni polverulente devono sottostare alle seguenti prescrizioni ovvero:

- per limitare le emissioni durante la movimentazione del materiale recuperabile polverulento si dovrà provvedere alla sua umidificazione;

- dovranno essere realizzati lungo il perimetro dell'insediamento terrapieni coperti di verde o piantagioni o barriere frangivento onde limitare il trasporto delle eventuali polveri verso l'esterno dello stesso;
- le strade di accesso all'insediamento produttivo, qualora non fossero asfaltate, devono essere mantenute sufficientemente umide nei periodi di siccità;
- dovranno essere realizzate delle coperture sulla sommità e su tutti i lati dei cumuli di materiale sfuso, incluse anche tutte le attrezzature ausiliarie;
- per il trasporto di materiale polverulenti devono essere utilizzati dispositivi chiusi;
- nello scarico dei materiali inerti dovrà essere previsto il mantenimento di una bassa velocità di uscita e di una adeguata altezza di caduta;

per quanto non espressamente riportato nella presente sezione dovrà essere fatto esplicito riferimento all'allegato V degli allegati alla parte V del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii;

2.1.6- Stoccaggio

Per lo stoccaggio dei materiali polverulenti (Allegato V degli Allegati alla Parte V del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii) la società dovrà conformarsi (dandone opportuna documentazione) alle modalità di contenimento delle emissioni sottoriportate, indicando con una X la scelta effettuata:

stoccaggio in silos;

realizzazione di una copertura della superficie, per esempio utilizzando stuoie;

stoccaggio su manti erbosi;

umidificazione costante e sufficiente della superficie del suolo

2.2 Valori limite di emissione:

2.2.1 Nell'esercizio e la manutenzione dell'impianto e dei sistemi di abbattimento, è fatto obbligo alla società di rispettare le seguenti prescrizioni relativamente alle emissioni convogliate:

provenienza	inquinante	limite di emissione (mg/Nmc)	
		combustibili liquidi con zolfo < 3%	combustibili gassosi
impianto di produzione conglomerato bituminoso	polveri totali	20	20
	sostanze organiche volatili espresse come carbonio organico totale	10	10
	monossido di carbonio	100	100
	ossidi di azoto	200	200
	ossidi di zolfo	400	35
	I.P.A.	0,1	0,1
	O ₂	17%	17%

** idrocarburi policiclici aromatici come somma di:

- 1) benzo(a)pirene
- 2) benzo(b)fluorantene
- 3) benzo(k)fluorantene
- 4) benzo(a)antracene
- 5) dibenzo(a,h.)antracene
- 6) indeno(1,2,3.cd)pirene
- 7) benzo(j)fluorantene
- 8) dibenzo(a,c.)pirene
- 9) dibenzo(a,h.)pirene
- 10) dibenzo(a,i.)pirene

- 11) dibenzo(a,l.)pirene
- 12) naftalene
- 13) acenaftilene
- 14) acenaftene
- 15) fluorene
- 16) fenantrene
- 17) antracene
- 18) fuorantene
- 19) pirene
- 20) crisene

Nel caso in cui l'impianto termico abbia una potenzialità del bruciatore uguale o superiore a 6 MW, ai sensi dell'art. 294 del D.Lgs. 152/06, Parte V e ss.mm.ii, lo stesso deve essere dotato di un sistema di registrazione in continuo dell'ossigeno libero, dell'ossido di carbonio e di rilevatore della temperatura nei gas effluenti.

2.2.2.- Ai sensi del comma 14 dell'art. 271 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii, se si verifica un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, l'autorità competente deve essere informata entro le otto ore successive mentre il gestore deve procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile. Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio dei sistemi di abbattimento, tali da non garantire il rispetto dei suddetti valori, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dei sistemi stessi.

2.3 Condotti di scarico

2.3.1 - Punti di prelievo

Occorre garantire l'accessibilità alle prese di misura in modo da permettere lo svolgimento di tutti i controlli necessari alla verifica del rispetto dei limiti di emissione ed è necessario garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni ed igiene del lavoro.

2.3.2 - Altezza dei condotti

L'ubicazione e la quota di tutte le emissioni devono essere conformi a quanto contenuto nei regolamenti comunali e/o alle prescrizioni impartite dalle autorità territorialmente competenti in materia di igiene e sanità pubblica. Le emissioni degli impianti di combustione industriali devono attenersi alle eventuali prescrizioni fissate nei piani e programmi adottati ai sensi degli articoli 8 e 9 del d.lgs. 351/99. In linea generale le bocche dei camini devono risultare più alte di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti, ai parapetti ed a qualunque altro ostacolo o struttura distante meno di 10 metri. Le bocche dei camini situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitati devono essere a quota non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta, diminuita di 1 metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri.

3 – Adempimenti

3.1 - Comunicazione di messa in esercizio e messa a regime dell'impianto

Trascorsi i 45 giorni dal rilascio della autorizzazione l'impresa ha 60 giorni di tempo per effettuare la messa in esercizio dell'impianto.

L'impresa deve comunicare, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia di Roma, all'ARPA Lazio sede di Roma Area Aria ed al Sindaco del Comune interessato, la data di messa in esercizio dell'impianto. Il termine ultimo per la messa a regime dell'impianto è stabilito in 30 giorni a partire dalla data della messa in esercizio Tale data di messa a regime dovrà essere comunicata alla Provincia di Roma, all'ARPA Lazio sede di Roma Area Aria ed al Sindaco del Comune interessato con un anticipo di almeno 10 giorni.

3.2 - Comunicazione ed effettuazione del primo autonomo controllo

L'impresa deve effettuare il rilevamento delle emissioni, almeno due volte nell'arco dei primi dieci giorni di marcia controllata dell'impianto a regime, per la determinazione di tutti i parametri indicati al punto 2.2.1. L'impresa deve comunicare, con almeno 10 giorni di anticipo, alla Provincia di Roma, all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente, la data in cui saranno effettuati i prelievi. I risultati del rilevamento effettuato devono poi essere trasmessi alla Provincia di Roma ed all'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente.

3.3 - Modalità di effettuazione dei controlli

Nelle more dell'emanazione del decreto previsto dall'art. 271 comma 17 del Decreto Legislativo 03/04/2006 n. 152 e ss.mm.ii, i metodi di campionamento e analisi delle emissioni dovranno essere quelli delle pertinenti ed aggiornate norme tecniche CEN come recepite dalle norme UNI-EN o, ove queste non siano disponibili, dovranno essere quelli delle pertinenti ed aggiornate norme tecniche ISO oppure, ove anche queste ultime non siano disponibili, dovranno essere quelli di cui alle pertinenti ed aggiornate norme tecniche nazionali o internazionali.

3.4 - Registro dei consumi e delle operazioni di manutenzione

I gestori dello stabilimento devono adottare un apposito registro, con pagine numerate e firmate dagli stessi, in cui devono essere annotati:

- i consumi giornalieri di materie prime ed ausiliarie dalle quali si originano le emissioni inquinanti;
- le operazioni di manutenzione, ordinaria e straordinaria, del sistema di depurazione delle emissioni, guasti, malfunzionamenti ed interruzioni dell'impianto produttivo.

Tale registro dovrà essere compilato tempestivamente, riportando tutti i dati necessari a verificare il corretto svolgimento delle manutenzioni ed i camini cui fanno riferimento i sistemi di abbattimento interessati alla manutenzione.

3.5- Controlli successivi

L'impresa deve effettuare, con cadenza annuale il controllo analitico delle emissioni di tutti i parametri indicati al punto 2.2.1. il primo controllo delle emissioni deve essere trasmesso alla Provincia, i successivi controlli annuali devono essere allegati al Registro dei consumi e delle operazioni di manutenzione e rese disponibili agli organismi preposti al controllo, unitamente alla documentazione trasmessa alla Provincia di Roma per ottenere l'autorizzazione in via generale.

3.6 - Cessazione dell'attività

L'impresa dovrà comunicare alla Provincia di Roma, all'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente ed al Sindaco del Comune interessato la cessazione dell'attività e la data di smantellamento dello stesso ed il presente provvedimento dovrà essere riconsegnato alla Provincia di Roma.

3.7 – Trasferimento, modifica dello stabilimento variazione ragione sociale, legale rappresentante, responsabile di stabilimento

Il gestore dello stabilimento è tenuto a presentare alla Provincia, alla Sezione Provinciale dell'Arpa ed al Comune competenti per territorio, in caso di variazione di ragione sociale, legale rappresentante, responsabile di stabilimento, modifica sostanziale e trasferimento nuova domanda di adesione all'autorizzazione in via generale, riconsegnando alla Provincia il precedente atto autorizzativo. In caso di variazione di sede legale e di modifica non sostanziale il gestore dello stabilimento è tenuto ad effettuare comunicazione per iscritto alla Provincia, alla Sezione Provinciale dell'ARPA ed al Comune competenti per territorio tale variazione.

4-Rinnovo dell'autorizzazione

- la presente autorizzazione generale ai sensi dell'articolo 272 comma 3; ha validità 10 anni, in tutti i casi di rinnovo l'esercizio dell'impianto o dell'attività potrà continuare se il gestore, entro 60 giorni dall'adozione della nuova autorizzazione "generale", presenta una domanda di adesione corredata, ove necessario, da un progetto di adeguamento e se l'autorità competente non ne nega l'adesione.
- In caso di mancata presentazione della domanda nel termine previsto lo stabilimento si considera in esercizio senza autorizzazione alle emissioni.

Per quanto non espressamente riportato nella presente autorizzazione dovrà essere fatto riferimento al D.L.gs. 03/04/2006, n. 152, Parte V e ss.mm.ii.

Ai sensi del D.Lgs. 03/04/2006, n. 152, Parte V ss.mm.ii le prescrizioni riportate nel presente atto autorizzativo possono essere modificate a seguito di variazioni apportate alla migliore tecnica disponibile, nonché alla situazione ambientale locale.

Il mancato rispetto delle prescrizioni, sopra riportate, comporta l'adozione di un provvedimento di diffida, sospensione e/o revoca del presente atto autorizzativo, nonché delle sanzioni contemplate dal D.lgs 152/06 e ss.mm.ii e la segnalazione alla competente Autorità Giudiziaria

Il sottoscritto dichiara di aver letto e di aver dato la propria adesione alle prescrizioni sopraelencate

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO
(timbro e firma per esteso e leggibile)

.....